

Perché siamo qua di fronte a FBK?

In questi giorni abbiamo occupato l'aula principale di Sociologia, l'aula Bruno Kessler, per denunciare i rapporti che l'università in cui lavoriamo e/o studiamo intrattiene con le istituzioni israeliane, divenendo complice del genocidio del popolo palestinese. L'università di Trento e Fbk collaborano infatti attivamente a progetti di ricerca con le università israeliane, tra cui molti coinvolti direttamente nell'apartheid.

Ma perché vogliamo bloccare tutte le collaborazioni con le università israeliane?

È fondamentale sottolineare che nello Stato israeliano non esiste separazione tra l'ambito militare e quello civile. Il maggior finanziatore del sistema scolastico e universitario israeliano sono le forze armate! Specialmente le università di Tel Aviv, di Haifa e la Hebrew University di Gerusalemme, usano/sfruttano le loro conoscenze e i loro ricercatori per piani di attacco militare e per l'occupazione violenta del territorio del popolo palestinese. I vari progetti discriminatori di controllo sociale sono studiati da docenti e generali insieme.

Inoltre le università israeliane finanziano e/o concedono borse di studio agli studenti che prolungano il loro arruolamento nelle forze armate.

La Palestina come laboratorio di sperimentazione militare

L'occupazione dei territori viene portata avanti con la violenza dello Stato israeliano, grazie a sistemi di industrie belliche e tecnologiche. I droni israeliani, la tecnologia di sorveglianza, inclusi programmi spia, sistemi di riconoscimento facciale e infrastrutture di raccolta biometrica, insieme a recinzioni intelligenti, bombe sperimentali e mitragliatrici controllate dall'intelligenza artificiale, vengono sperimentati sulla popolazione prigioniera di Gaza (spesso con risultati letali). Queste armi e queste tecnologie vengono poi certificate come "testate in battaglia" e vendute in tutto il mondo. Le aziende belliche israeliane sono tra le più grandi al mondo e, con il beneplacito degli Stati Uniti, producono un fatturato di 12,5 miliardi di euro all'anno, vendendo in più di 130 paesi. Questo perché le aziende possono testare l'"efficacia" delle loro abominevoli armi – studiandone la letalità, la distruzione degli edifici, la gettata dei detriti ecc. – e poi rivenderle al miglior acquirente assassino, che sia una dittatura africana o un imperialista americano. Inoltre le città occupate dallo Stato israeliano rappresentano l'avanguardia delle *smart cities*. Hebron viene definita la prima *smart city* del mondo: sono presenti telecamere a riconoscimento biometrico in ogni via, check-point controllati solamente da intelligenze artificiali con algoritmi impostati in modo discriminatorio nei confronti delle persone arabe e dove sono presenti

mitragliatrici programmate per sparare a qualsiasi persona sia identificata come un presunto pericolo.

Cosa c'entrano Fbk e il dipartimento di Ingegneria e Informatica con l'apartheid ai danni del popolo palestinese?

Le nostre ricerche su Unitn e Fbk stanno portando a un quadro sempre più chiaro dei loro ruoli. La grande spinta è arrivata intorno al 2011, con progetti bilaterali decennali tra la Provincia autonoma del Trentino e Israele. Questi accordi hanno interessato principalmente le realtà di ricerca che si trovano a Povo, con lo scopo di scambiare informazioni e ricerche, comprese quelle possibili per Israele solo grazie alla violenza e alla militarizzazione selvaggia. Questi progetti riguardano le *smart cities* (progetti Marvel e Precrisis); lo studio degli algoritmi per prevenire i crimini – sviluppati su dei cazzo di pregiudizi razzisti; il laboratorio di ricerca Criptolab, luogo in cui vengono studiati e poi venduti alle forze armate italiane sistemi di criptaggio; il progetto Perception Europe – una ricerca europea con Israele per il controllo dei confini tramite droni e monitoraggio militarizzato delle frontiere. Inoltre le collaborazioni di Unitn con le università di Tel Aviv e Haifa sono frequentissime, da studi condivisi sulla salute pubblica, a conferenze in cui Unitn ha ospitato professori israeliani, fino ai progetti di dottorato.

**La nostra università e Fbk sono complici del genocidio del popolo palestinese!
Unitn ha saldi rapporti con aziende belliche e con università della morte.
Blocchiamo tutte le collaborazioni, le ricerche, gli studi con qualsiasi realtà israeliana e bellica!
Blocchiamo tutti gli accordi bilaterali in corso e futuri con lo Stato di Israele!
Solidarietà a tutti i popoli oppressi dalla furia della guerra
Solidarietà a tutti i disertori delle forze armate israeliane
Free Palestine!**